

Sulla tenue esclamazione!

*

Estratto dalla vers. 28 de *A pranzo co' Don Merlo*
e la vers. 7 b de *Le mède lessicali*

(ilmiolibro.it e lulu.com)

L'esclamazione!, e, di Don Merlo, la *tenue esclamazione!*

A parer nostro, l'esclamazione dovrebbe essere onnipresente nella narrativa, nella poesia, e nei messaggi promozionali (politici e commerciali), perché essa abbonda nell'oralità; inspiegabilmente!, invece!, nella letteratura scritta, questa (quasi) non è rappresentata!¹

Se analizziamo, infatti, le pagine di narrativa, del giornalismo e della pubblicitaria (comprese quelle su internet e in televisione), il punto interrogativo non manca, mentre l'esclamazione è assente, sostanzialmente, non ostante l'uso della retorica o la manifestazione delle passioni.

La grammatica, inoltre, non offre una sonorità più delicata di quella espressa dal punto esclamativo; e, per questa ragione, chi scrive o adotta il punto fermo (che, però, è una pausa), o l'esclamazione.

Nelle seguenti citazioni, ?dove si giustificerebbe il punto esclamativo?, e ?dove una sonorità più leggera di quella espressa da questo segno?

1) Da quotidiani a tiratura nazionale:

a) "Sexi supplente? No, vittima dei bulli", b) "Campionato meraviglioso grazie a tutti", c) "Il vostro impegno è il nostro scudetto", d) "Stagione incredibile, la mia Roma ha dato il massimo. Io resto e so già bene dove dobbiamo migliorare", e) "Balotelli felice <<E' fantastico>>", f) "È colpa tua" (contro l'allenatore Lippi), g) "Campionato meraviglioso grazie a tutti. Il vostro impegno è il nostro scudetto";

2) da volantini politici (avversi a Garibaldi):

a) "Ma quale eroe", b) "Via le sue statue dalle nostre piazze";

3) da una confezione di mais tostato e una di cracker:

a) "Tutta la semplice bontà del riso", b) "Lasciati conquistare dai nuovi Kellogg's Crunchy nut corn flakes", c) "gli Originali", d) "il Risveglio della Semplicità", e) *Ritz Saiwa*: "Prova le NOVITÀ";

4) da testo teatrale:

Cleante, ad Arpagone: a) "Padre mio, desideriamo parlarvi di matrimonio", b) "Una creatura incantevole";

¹ Avremmo inserito assiduamente il punto esclamativo, però, il lettore, non abituato alla presenza di questo segno, sicuramente si sarebbe infastidito, o distratto.

Elisa, ad Arpagone: c) “Vi chiedo scusa, padre mio”, d) “Mi ucciderò piuttosto che sposarlo”.²

Una *tenue esclamazione*, o sonorità più delicata, è stata da noi concepita in precedenti pubblicazioni, e associata con il segno “!”³.

In 3 a), c) e d), è probabile che il punto esclamativo sia stato omesso ché considerato troppo intenso; da qui, un possibile ricorso a un’esclamazione *tenue*; mentre, in 3 b) e 3 e), un segno grafico specificante quest’ultima esclamazione avrebbe fatto emergere l’intento esortativo non aggressivo:

“Lasciati conquistare dai nuovi Kellog’s!”, “Prova le NOVITÀ!”.

Riguardo la conversazione, alternare i due segni soccorrerebbe l’autore nel far intendere il tipo di rapporto esistente tra interlocutori: il punto esclamativo indicherebbe, tanto per dare un’idea, indipendenza psicologica, distacco, emancipazione; la *tenue esclamazione* il rispetto (ne’ confronti di persona sconosciuta), la tenerezza (madre-figlietto, bimbo-animaletto), la soggezione (figlio-genitore, dipendente-datore di lavoro), e così via.

E, l’avvicendamento delle diverse sonorità dell’esclamazione proverebbe, anche, nell’ambito di un rapporto, l’evoluzione delle relazioni, il mutamento dei sentimenti.

È il caso della figlia che inizialmente si confronta, col padre, con eccessiva deferenza (*tenue esclamazione*):

“Vi chiedo scusa!, padre mio!”;

e che, in séguito, per difendere un proprio diritto, muta il proprio atteggiamento, e in modo fermo (punto esclamativo):

“Mi ucciderò!, piuttosto che sposarlo!”.

*

La *tenue esclamazione* sarà da noi adottata!⁴; consapevoli che, col tempo, le trasmetteremo, con voi!⁵, maggior coerenza!

² Se è vero che in teatro ognuno debba poter interpretare, ?per qual ragione, in alcuni casi è presente il punto esclamativo? In ogni modo, riteniamo che, l’esclamazione, in teatro (e in poesia), caratterizzi il dialogo; pertanto la si inserisca sempre!, o la si dia per scontata!

³ Simbolo costruito, su nostre indicazioni, da Marco Lambri, il webmaster dell’associazione Aksaicultura (aksaicultura.net). Inizialmente, avevamo scelto il simbolo !, ché ricorda quello del punto esclamativo, ma questo segno non diventa *corsivo*, e ha un proprio significato (a noi sconosciuto).

⁴ In *A pranzo co’ Don Merlo*, la collocazione del segno resterà sperimentale.

⁵ Chiunque potrà servirsene (chiedeteci il font, oppure costruitelo); comunicateci, però, l’avvenuta scelta, e l’annotazione del nostro nome sulla pubblicazione.